

Cosa non va, cosa potrebbe andare meglio

Sottotitolo: un bilancio del mio mandato e una **parziale** spiegazione della decisione di **non** ricandidarmi



Assemblea dei Rappresentanti dei Ricercatori
Lecce
10-11 dicembre 2014

Paolo Valente



Ultime notizie



Ovvero alcuni temi e problematiche rimasti **quasi invariati** negli ultimi 9 mesi, con alcune piccole novità (non sempre negative, a onore del vero)

(“Cosa bolle in pentola”, <http://www.slideshare.net/paoletto1969/valente-19-marzo-2014>)

Aggiornamenti/1

Statuto, Consiglio Direttivo e mandati

Sono passati 3 anni...

A partire dal 2010, rinnovamento introdotto, bene o male, dal **riordino** "Gelmini" degli Enti di Ricerca (D.lgs. 31 dicembre 2009 n. 213):

- Percorso di 6 mesi con l'ausilio di un comitato di esperti ministeriali
- Nuovo **Statuto** (maggio 2010): CTS, mandati di 4 anni rinnovabili una sola volta, membro di GE di nomina MIUR, ...
- Nuovi **regolamenti** (in teoria...)

C'è stato un quasi completo rinnovamento del **Consiglio Direttivo**

Nuovi rappresentanti del personale eletti a luglio 2011

Processo completato a ottobre 2011 con nuovo **Presidente** e nuova **Giunta Esecutiva**

Molte altre cose sono successe, nell'INFN e in Italia...

● P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 ● 2

- Gli anni sono diventati quasi 4, e conseguentemente a partire dalla prossima primavera molti mandati giungeranno a termine, a partire dai rappresentanti del personale
- Al di là delle considerazioni personali di ciascuno, sempre da rispettare, **il prolungamento dei mandati a 4 anni dovrebbe comunque far riflettere**

● P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 ● 3

Aggiornamenti/2

Chiamate dirette, blocco del *turn over*, blocco delle retribuzioni

Una nave in tempesta



La tempesta già infuriava da tempo...

- **Blocco del turnover:** DL 112/2008 convertito dalla L. 133/2008 (Berlusconi/Tremonti/Gelmini), confermato dalla "manovra di maggio" D.L. 78/2010
- **Riforma dell'Università:** L. 240/2010 "Gelmini"
- Conferma dei blocchi con riduzioni varie delle percentuali di riduzione nelle manovre e decreti "mille proroghe"

Risultato netto:

- **37 posti da ricercatore** sul piano straordinario di reclutamento del ministro Mussi (del 2007) banditi nel 2009 e assunti a **inizio del 2010**
- Segue la vicenda kafkiana delle autorizzazioni a bandire e ad assumere nel triennio 2011-2013, che non vorrei ripercorrere per carità di patria
- **6 ricercatori** assunti su quelle stesse graduatorie, a **inizio del 2014**
- Richiesta di assunzione per chiamata diretta di 2 "senior", esperti di acceleratori, di 1 vincitori di ERC starting grant e di 2 vincitori di FIRB - Futuro in Ricerca

- Il parziale blocco del *turn over* continua **fino al 2018** (50% dell'anno precedente per il 2014 e 2015, 60% nel 2016, 80% nel 2017, 100% nel 2018)
- Il blocco dei contratti pubblici continua (almeno fino al 2017) ma ...
- ... dal 1 gennaio 2015 verranno riconosciuti i passaggi di livello e di fascia ottenuti in questi anni (fino ad ora validi solo ai fini giuridici)

Aggiornamenti/3

Approvazione PTA, nuove assunzioni, prossimi concorsi

Una nave in tempesta



La tempesta già infuriava da tempo...

- **Blocco del turnover:** DL 112/2008 convertito dalla L. 133/2008 (Berlusconi/Tremonti/Gelmini), confermato dalla "manovra di maggio" D.L. 78/2010
- **Riforma dell'Università:** L. 240/2010 "Gelmini"
- Conferma dei blocchi con riduzioni varie delle percentuali di riduzione nelle manovre e decreti "mille proroghe"

Risultato netto:

- **37 posti da ricercatore** sul piano straordinario di reclutamento del ministro Mussi (del 2007!) banditi nel 2009 e assunti a **inizio del 2010**
- Segue la vicenda kafkiana delle autorizzazioni a bandire e ad assumere nel triennio 2011-2013, che non vorrei ripercorrere per carità di patria
- **6 ricercatori** assunti su quelle stesse graduatorie, a **inizio del 2014**
- Richiesta di assunzione per chiamata diretta di 2 "senior", esperti di acceleratori, di 1 vincitori di ERC starting grant e di 2 vincitori di FIRB - Futuro in Ricerca

- Il fabbisogno di personale, incluso nel Piano Triennale di Attività, è stato approvato dai ministeri competenti
- Stiamo procedendo all'assunzione di **10 ricercatori di III livello** (tramite scorrimento delle graduatorie, quelle dei 5 concorsi del "piano Mussi", come prevede la legge)
 - **Per questi è necessario stabilire la sede di destinazione, sulla base delle esigenze (scientifiche e organizzative) delle strutture**
- Procederemo a bandire ulteriori **17 posti da tecnologo di III livello**

Aggiornamenti/4

Progetti bandiera

Una nave in tempesta



La tempesta già infuriava da tempo...

- Il riordino degli Enti introduce il concetto di progetto "bandiera" e la quota premiale nel finanziamento degli enti di ricerca
- Viene sottratto, di fatto, il **13% del budget totale** degli enti per ridistribuirlo sotto forma vincolata, a partire dal decreto di riparto del 2010.

La quota "bandiera" e la quota "premiabile" per l'INFN avranno fortune ben diverse

Finanziamenti per il progetto bandiera Super-B factory

- 19 milioni nel 2010
- 22 milioni nel 2011
- 18 milioni nel 2012
- 1.5 milioni nel 2013

Il Piano Nazionale della Ricerca approvato dal CIPE e proposto da Gelmini copriva il periodo **2010-2013**

Sebbene Super-B fosse previsto durare 6 anni solo per la costruzione dell'acceleratore, con un finanziamento sulla quota "trattenuta dell'8% di 125 milioni nei primi tre anni e 125 negli anni successivi.

Un comitato ministeriale definiva, nel 2012, che il costo di questa infrastruttura sfiorava in realtà il **miliardo** di euro.

La ministra del Governo Letta, Carrozza, **cancella il meccanismo "bandiera"** con il DL 104/2013, convertito poi in legge dal Parlamento, consentendo (in teoria) agli Enti, nello stesso decreto, di **ridestinare** le cifre non utilizzate per altri progetti di ricerca, previa autorizzazione del MIUR

Tuttavia la **perenzione** incombe, e le quote 2011-2012, poco meno di 40 milioni, vengono dirottate, dal decreto "mille proroghe" di fine 2013, nel fondo ordinario delle università.

- Il Consorzio "Laboratorio Nicola Cabibbo" è stato sciolto
- Per quanto riguarda i 18 milioni disponibili, verranno attribuiti ai soci dal commissario liquidatore a breve
- Per quanto riguarda i 42 milioni di Euro non attribuiti:
 - Sono stati effettivamente dirottati sul fondo ordinario delle università a fine 2013
 - Verranno reintegrati attraverso i decreti di riparto del FOE nel corso dei prossimi anni, per il consolidamento delle infrastrutture di ricerca INFN con acceleratori
 - 8,5 milioni già attribuiti nel decreto ministeriale FOE 2014

Aggiornamenti/5

Progetti e quota premiale

Premiali

- I premiali 2013 sono in Parlamento per il parere richiesto dalla Legge ("Ruberti", D.lgs. 204/1998)
- C'è stato, di fatto, il salto di un anno, essendo stato ripartito il "fondino" cioè il 7% del "fondone" che è l'intero fondo ordinario dei 12 enti di ricerca vigilati dal MIUR [FOE] solo per gli anni 2011 e 2012 e ora appunto 2013.
- L'INFN si aspettava circa il 7% di 280 milioni di euro, cioè circa **20 milioni**, e ha invece ottenuto **35, 40 e 39 milioni**, peraltro con tre sistemi di valutazione diversi ogni volta:
 - Su progetti appunto "premiati" proposti dagli Enti
 - Su progetti premiali formulati su tre distinte linee di intervento con una quota di salvaguardia
 - Su un mix tra progetti premiali e valutazione VQR
- Per il 2014, sia per il fondo ordinario, sia per la quota premiale, sia per i finanziamenti vincolati e delle infrastrutture di ricerca... nulla si sa ancora

La "saga" della quota premiale continua:

- Le commissioni parlamentari ne hanno nuovamente stigmatizzato la gestione da parte del MIUR
- Per il 2014 il 70% attribuito sulla base della valutazione VQR 2004-2010
- Il 30% ancora su progetti (da bandire)
- Il problema rimane fintanto che non viene modificata la legge che prevede **non meno del 7%** del bilancio attribuito "su base premiale" (D.lgs. 213/2009)
- **Con tutti i meccanismi finora congegnati, ottimi risultati dell'Istituto**

Aggiornamenti/6

Piano Nazionale della Ricerca

Nuovo PNR

- La ministra uscente Carrozza ha fatto in tempo a rendere noto il nuovo Piano Nazionale della Ricerca, con l'intenzione di allinearla (indovinate un po'?) a Horizon 2020.
- Formalmente resta un piano triennale 2014-2016, perché non è stata cambiata la legge "Ruberti", ma tendenzialmente vorrebbe diventare settennale e dovrebbe centralizzare al MIUR la gestione delle risorse anche degli altri ministeri che vigilano su enti di ricerca e i fondi strutturali gestiti dal MiSE, nonché i fondi regionali
- E' stata identificata per tempo e fatta presente da diversi Presidenti di enti di ricerca, una criticità, cioè lo squilibrio verso gli assi di Horizon 2020 **a sfavore della ricerca "pura" o knowledge-driven**. Questo è stato (parzialmente) corretto attraverso la "declinazione nazionale" e la parte relativa alle infrastrutture di ricerca
- Slides presentate con una serie di programmi molto interessanti, di cui è noto il principio della *governance*, tramite dei **comitati di programma** che dovrebbero vedere la partecipazione degli enti "finanziatori" e degli enti di ricerca coinvolti, ma la cui composizione, funzionamento e controllo non sono assolutamente noti
- Di tutto questo complesso, che dovrà, per la medesima norma, passare per l'approvazione del CIPE, si è concretizzato ad oggi solo il bando SIR per giovani, che sostituisce il FIRB, con una dotazione di poco meno di 50 milioni di euro, peraltro recuperati azzerando il PRIN

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 7

- **Purtroppo... nessuna novità di rilievo**
- Il MIUR ha assicurato che è in corso di elaborazione
- In effetti esistono un indice e le manifestazioni di interesse da parte degli *stake-holders* (Enti e Università, ma anche le Regioni)
- Sarà di fondamentale importanza anche la parte relativa alle **infrastrutture di ricerca**

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 • 8

Aggiornamenti/7

Regolamento del Personale

Regole (interne)...

- Nuovo regolamento del **personale** proposto a ottobre 2011 **ancora non esplicitamente approvato** dopo un lungo iter presso 3 diversi ministeri (Pubblica amministrazione/Funzione Pubblica, MEF, MIUR)
- In cascata, questo blocca ogni possibile modifica di disciplinari relativi a:
 - **Concorsi** per il reclutamento e l'avanzamento di carriera
 - **Missioni** interne e estere
- Nuovo regolamento di **amministrazione e finanza** approvato e vigente
- Nuovo regolamento di **organizzazione e funzionamento** approvato (in extremis...) e inviato ai ministeri
- Nuovo **codice di condotta** e **codice etico** in via di elaborazione

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 8

- Il Regolamento del Personale è stato oggetto di un'altra "saga", protagonista questa volta il Ministero della PA ...
- ... sottolineando come il principio costituzionale di autonomia degli enti di ricerca sia quanto mai puramente teorico
- Il punto nodale era ed è tuttora il conferimento di contratti a tempo determinato
- Dopo più di tre anni la conclusione è vicina, ma non ancora ufficializzata, e con **conseguenze negative non banali**:

- La messa in discussione della legittimità di una norma vigente e ampiamente usata, negli ultimi 20 anni, da tutti gli enti di ricerca, ovvero l'art. 23 del DPR 171/1991
- La messa in discussione del percorso di accesso alla professione di ricercatore e tecnologo, e l'omologazione alla generalità di figure impiegatizie del settore pubblico
- In generale, un'ulteriore divaricazione con il mondo universitario e – combinato con la riduzione del *turn over* – un ulteriore elemento di allontanamento per i nostri giovani

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 • 9

Aggiornamenti/8

Disciplinare concorsi, Disciplinari missioni, Codice di condotta, Codice etico...

Regole (interne)...

- Nuovo regolamento del **personale** proposto a ottobre 2011 **ancora non esplicitamente approvato** dopo un lungo iter presso 3 diversi ministeri (Pubblica amministrazione/Funzione Pubblica, MEF, MIUR)
- In cascata, questo blocca ogni possibile modifica ai disciplinari relativi a:
 - **Concorsi** per il reclutamento e l'avanzamento di carriera
 - **Missioni** interne e estere
- Nuovo regolamento di **amministrazione e finanza** approvato e vigente
- Nuovo regolamento di **organizzazione e funzionamento** approvato (in extremis...) e inviato ai ministeri
- Nuovo **codice di condotta** e **codice etico** in via di elaborazione

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 8

- Sbloccata, si spera in tempi brevi, la vicenda del Regolamento del Personale, sarà tempo di mettere mano ai disciplinari
- Due si segnalano per importanza e delicatezza:
 - Il disciplinare per lo svolgimento dei concorsi a tempo indeterminato e per le procedure selettive a tempo determinato
 - I disciplinari per le missioni estere e nazionali

- In un contesto emergenziale, quale oramai siamo condannati a vivere costantemente, il **Codice di Condotta** e il **Regolamento di Organizzazione e Funzionamento** sono stati approvati, secondo i termini di legge
- Il **Codice etico e di autoregolamentazione**, è in arrivo per la fine dell'anno
- Sulla **mobilità**, vorrei spendere qualche parola in più, più avanti

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 • 10

Aggiornamenti/9

Programmazione del personale, idonei e mobilità

Regole (interne)...

- Introdotto il budget "virtuale" del direttore di struttura per contratti a tempo determinato, assegni, borse post-doc, ecc.
- Dovrebbe andare in direzione di una maggiore autonomia del direttore
- Tuttavia il problema dei contratti a tempo determinato resta a un livello di attenzione altissimo

Regole (esterne e interne)...

- Il decreto "D'Alia" sulla pubblica amministrazione (DL 101/2013) ha introdotto ulteriori restrizioni sul tempo determinato e l'**obbligo di utilizzare le graduatorie** vigenti non anteriori al 2007, assumendo gli idonei
- Restrizioni e sanzioni importanti per l'abuso di contratti a tempo determinato: di fatto c'è attualmente la possibilità di nuovi contratti esclusivamente su fondi esterni
- Fondi interni saturati dai precari storici e comunque con dubbi ricorrenti sullo sfioramento del limite dei 5 anni
- Non c'è una prospettiva di soluzione sistematica del problema, inoltre la quantità dei contratti ha superato la quota di 300 (sommando fondi interni, esterni e over-head)
- Cosa fare?
 - Attribuire i contratti ai sensi dell'art. 23 del DPR 171/91 solo a seguito di selezioni?
 - Attribuire contratti su fondi interni rigorosamente per non più di 5 anni allo stesso soggetto, anche su progetti diversi?
 - Distinguere chiaramente il percorso "a progetto" da quello invece più strutturato nell'Ente, per quanto a tempo determinato, per esempio con il ricorso ai contratti di collaborazione?
 - Ruolo ovvio e non trascurabile delle Organizzazioni Sindacali (e a volte dei giudici del lavoro...)

● P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 ● 10

- Esaurita la programmazione del personale relativa al periodo precedente, grosso modo, al 2010, occorre stabilire come utilizzare le (poche) risorse assunzionali nei prossimi anni, in particolare per quanto riguarda la distruzione nei vari profili e sulle strutture dell'Ente
- Procedura a due passi:
 - Un ampio gruppo di lavoro del Consiglio Direttivo individuerà degli indicatori e criteri freddi
 - La Giunta Esecutiva formulerà una proposta che tenga conto anche di considerazioni strategiche

● P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 ● 11

Aggiornamenti/10

Accorpamenti, riorganizzazione degli enti di ricerca, stato giuridico, rapporto con i ministeri, ecc.

Regole (generali)...

- Il senatore Bocchino (transitato dal M5S al gruppo Misto) ha stimolato ed è stato relatore di una indagine della VII Commissione (cultura) sullo stato della ricerca italiana, che ha messo in evidenza una serie di problemi e di opportunità
- Consenso quasi generalizzato su diversi punti-chiave:
 - Necessità di una governance più partecipata e "democratica" degli Enti di Ricerca: nonostante noi siamo verso noi stessi molto critici (spesso a ragione), il modello INFN brilla ancora per la sua unicità
 - Necessità di un forte coordinamento delle attività inter-ente o al confine tra le missioni di diversi enti e per la gestione di grandi infrastrutture di ricerca
 - Necessità di rivedere i meccanismi di finanziamento (come abbiamo visto, ormai assai barocchi)
 - Necessità **assoluta** di riavviare **reclutamento e carriera**
 - Necessità **assoluta** di avviare una mobilità tra enti e tra enti e università:
 - Il problema del diverso stato giuridico
 - La chiave di lettura assolutamente contraria delle organizzazioni sindacali confederali
- Aggiungo un punto forse non colto al pieno della sua criticità: molte delle regole degli enti di ricerca e del loro personale sono definite dalla contrattazione collettiva: cosa accadrà **se e quando** ripartiranno i contratti del pubblico impiego? E con che regole? Con quali comparti?

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 11

- La risoluzione finale è stata approvata all'unanimità dalla Commissione VII del Senato
- Il vicepresidente, Sen. Bocchino ne ha parlato di recente all'evento italiano collegato a "Sciences en marche"
- **Tuttavia non sembra esistere una volontà politica di dare attuazione a quelle (numerose e non semplici) raccomandazioni**



- Questo da una parte ci conforta rispetto a un'ennesima riforma, che – indipendentemente dai contenuti – impegnerebbe il sistema in una riorganizzazione per alcuni anni,
- **Dall'altra non sembra aprire prospettive per quelle modifiche normative che invece sarebbero assolutamente necessarie:**
 - L'allentamento dei vincoli derivanti dall'omologazione al resto della PA
 - Una migliore definizione del percorso di accesso e del tempo determinato
 - Un rilancio in termini di risorse

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



10-11 Dicembre 2014 • 12

Aggiornamenti/11

Valutazione

Valutazione (non è mica finita...)

- Dovrebbe partire l'anno prossimo la prossima VQR: quadriennale 2011-2014
- A un certo punto sarà necessario riflettere sulla **valutazione individuale**
- Nel frattempo una valutazione individuale per la componente universitaria è in realtà arrivata... (l'abilitazione scientifica nazionale, see next slide)
- Valutazioni VQR utilizzate sempre in più ambiti, soprattutto universitari, sia a livello dell'ANVUR e ministero (accreditamento dottorati di ricerca) sia a livello di ateneo
- Criterio "VQR-like" per l'associazione INFN



• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori

19 Marzo 2014 • 12

- Le ultime (scarse) notizie, parlano di una macchina (MIUR ma soprattutto ANVUR, CINECA) in lento ma inesorabile movimento
- Sarà necessario (nuovamente) uno sforzo collettivo ...
- ... questa volta con la dimostrazione pratica che l'impatto della valutazione è molto concreto (il 5% del budget complessivo dell'Istituto, al momento)

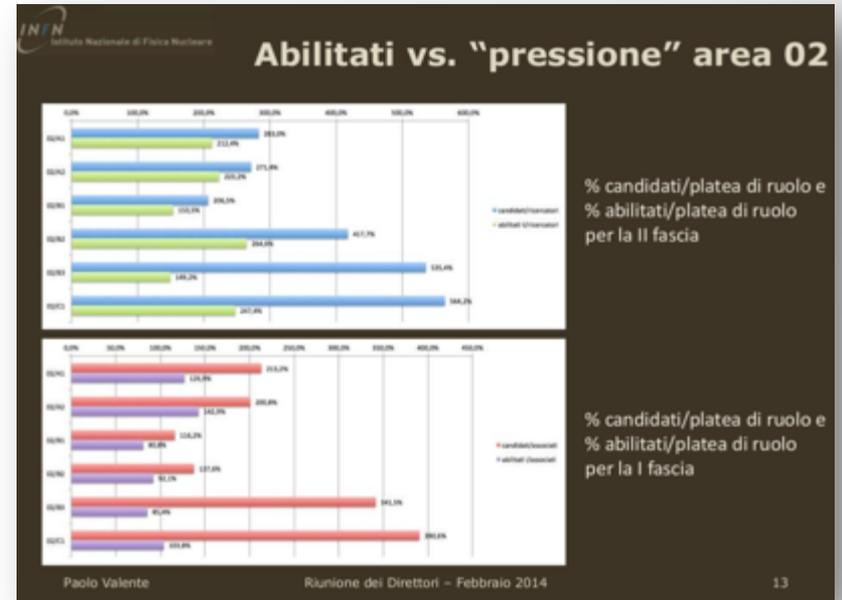
- Come già sottolineato a suo tempo, è fondamentale che l'INFN conquisti e mantenga la fiducia dei suoi ricercatori, al fine di ottenere la massima e più proficua collaborazione



Aggiornamenti/12

Abilitazione Scientifica Nazionale

- La tornata 2012 si è conclusa da tempo
- Ne avevo fatto una minima analisi dei risultati, per la nostra area disciplinare tutto sommato positivi, nonostante alcune notevoli anomalie e polemiche (al tempo roventi):
 - <http://www.slideshare.net/paoletto1969/asn-31474979>



- La tornata 2013 si è appena conclusa, per quanto riguarda la fisica delle particelle sperimentale
- Entrambe valide per 6 anni, a causa della sospensione delle tornate successive, preludio a una probabile, ennesima riforma
- Resta il dato che – almeno per ora – questa abilitazione sarà praticamente inutile per i dipendenti INFN a fronte della situazione di stallo nelle carriere e nel reclutamento universitario a causa dei limiti sulle risorse:
 - Praticamente nullo l'utilizzo dei ricercatori a tempo determinato di tipo "B"
 - Praticamente nullo l'assorbimento di esterni

Aggiornamenti/13

Razionalizzazione dei servizi amministrativi, problemi burocratici, Sistema Informativo...

- Il “termine forzante” della **razionalizzazione dei servizi amministrativi** è stato senza dubbio la “*spending review*”, in particolare la riduzione del 10% del personale amministrativo e tecnico.
- La sperimentazione di servizi amministrativi comuni a due strutture, topologicamente vicine o vicinissime, ha coinvolto 6 sedi:
 - Roma Sapienza e Roma Tre
 - Bologna e CNAF
 - Catania e LNS
- I risultati sembrano essere **positivi**, anche se non c'è un evidente risparmio di personale o un incremento delle funzionalità amministrative svolte.
- Tuttavia, i servizi dovrebbero essere in grado di operare, nei prossimi anni, anche a fronte di una scarsa o nulla iniezione di nuovo personale.
- **A fronte di un non banale sforzo da parte delle strutture, poco sembra essere stato fatto in questo senso in Amministrazione Centrale ...**

Aggiornamenti/14

Razionalizzazione dei servizi amministrativi, problemi burocratici, Sistema Informativo...

- A fronte di un non banale sforzo da parte delle strutture, **poco** sembra essere stato fatto in questo senso in Amministrazione Centrale ...
- ... anche se diversi responsabili sono stati sostituiti, neanche la tradizionale e opinabile articolazione in 4 direzioni è stata messa in discussione
- Persino il Direttore Generale, nella sua **niente affatto condivisibile** presentazione a Trento, ha chiaramente individuato tre aree amministrativo-gestionali:
- A tale proposito, aprendo una parentesi, voglio sottolineare che le parole del DG a Trento sull'organizzazione scientifica e di indirizzo dell'Istituto, nonché le sue considerazioni su ruolo del Consiglio Direttivo, dei Direttori, delle Commissioni Scientifiche Nazionali, mi sono sembrate, oltre che **non condivisibili sul piano del merito** e dell'interpretazione del funzionamento del nostro Istituto, anche assolutamente **inappropriate al contesto** e al **ruolo** del Direttore Generale, proprio in virtù della separazione tra indirizzo e gestione, richiamata e invocata più volte in quell'occasione.
- L'anomalia di figure di tecnologo a capo di direzioni e sezioni della AC è stata messa in evidenza anche dagli organi vigilanti (questione delle indennità art. 22 DPR 171/1991)
- Ho posto una fiera, ma **perfettamente inutile**, resistenza a bandire posizioni da dirigente tecnologo in AC.
- Il risultato è stato che uno dei due concorsi è andato **deserto**.

Aggiornamenti/15

Razionalizzazione dei servizi amministrativi, problemi burocratici, Sistema Informativo...

- Sarebbe tuttavia ingeneroso sostenere che non ci sia stato alcun miglioramento nella gestione e nell'amministrazione del nostro Ente
 - Ad esempio, notevole e assolutamente lodabile, lo sforzo di ricondurre a un know-how totalmente interno il Sistema Informativo
 - A me sembra, inoltre, che molte delle cose che sono migliorate in AC possano essere ricondotte ad un migliore flusso informativo e a una migliore gestione della mole di dati amministrativi che un Ente delle nostre dimensioni mobilita
- Molto resta da fare, soprattutto nell'ottica di porre i servizi amministrativi **a servizio della ricerca** in modo ancora più accentuato
- Il principio-guida in questo senso dovrebbe essere quello di **allontanare i ricercatori e tecnologi**, per quanto possibile e ragionevole, naturalmente, dagli oneri amministrativi
- Questo non certo per una pigrizia o ripulsa – da parte nostra – rispetto a una particolare classe di incombenze, ma perché questo è foriero di **inefficienza** e di spreco di risorse intellettuali di tutti
- Chi chiederebbe a un esperto di caldaie di restaurare un mobile e a un ebanista di installare termosifoni?
- La direzione AC che vorrei: "Supporto alla Ricerca"

Aggiornamento sulla pentola in ebollizione

- Un distratto potrebbe concludere che è sempre la stessa minestra...
- ... ma ovviamente non è così
- Infatti potrebbe andare peggio, potrebbe piovere.

Dunque, cosa bolle in pentola?

Tutti noi conosciamo la storiella della rana bollita: aumentando progressivamente la temperatura dell'acqua la rana dolcemente viene bollita senza che neanche se ne renda conto

- Il "raddoppio" del 7% premiale ha quasi compensato la perdita dell'8% in questi anni, neutralizzando possibili crisi di bilancio
- Il flusso continuo di fondi esterni e di progetti vincolati ha assicurato una quota di over-head e di fondi vincolati per mantenere un livello di contratti a tempo determinato che compensasse, di fatto, i tagli al reclutamento
- Questo al prezzo di costruire una massa di persone in attesa di un posto a tempo indeterminato che non è possibile soddisfare in un lasso di tempo ragionevole
- Governance dell'INFN quasi completamente salvaguardata, ma significativo spostamento di una parte della pianificazione scientifica "presso" l'ERC, la Commissione Europea, e presso il MIUR, attraverso i fondi esterni e vincolati

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori

Dunque, cosa bolle in pentola?

Tutti noi conosciamo la storiella della rana bollita: aumentando progressivamente la temperatura dell'acqua la rana dolcemente viene bollita senza che neanche se ne renda conto

- Da una parte, l'esigenza di darsi delle regole interne, dall'altra i paletti sempre più soffocanti dettati dall'esterno, e in particolare dal Legislatore
- Necessità non solo di avere un reclutamento degno di questo nome, ma anche e soprattutto di gestire l'intero percorso di formazione-accesso alle professionalità della ricerca: purtroppo non solo **sblocco del turnover**, ma un **intervento normativo** è ormai improcrastinabile
- Al tempo stesso, non è possibile mortificare le **carriere** a tempo indefinito: tema che si intreccia con la valutazione e con la permeabilità verso l'Università

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 16

Una prima, ovvia conclusione



- Molti dei nostri problemi, sicuramente i più rilevanti, sono gli stessi da molti anni
- Questo anche perché sono largamente **al di fuori dal nostro controllo**, in quanto dipendono:
 - dalla volontà del Legislatore, soprattutto per quanto riguarda le **regole** e in particolare il nostro *status* nell'ambito della PA
 - dalla **disponibilità di risorse** e dalle scelte del MEF e più in generale del Governo in materia di finanza pubblica
 - dalla gestione del sistema degli Enti di Ricerca da parte del ministero di riferimento (il MIUR)

C'è nessuno in ascolto?...



È evidente che un ruolo fondamentale è giocato dalla comunicazione verso la società, la politica, i decisori anche a livello di enti locali.

Un mestiere difficile, appannaggio dei vertici dell'Ente.

Tuttavia ricoprire una carica elettiva, in rappresentanza di 1500 colleghi, offre la possibilità e – secondo me – comporta l'obbligo di partecipare al dibattito pubblico sulla ricerca e sul suo indirizzo

Come detto, un **mestiere** e non facile, che necessita di **competenze e strumenti** adeguati



E che pone problemi non banali:

- Temi
- Tempi e Contesto
- Linguaggio
- Interlocutori

Interlocutori: 4 ministri in 3 anni



Gelmini



Carrozza



Profumo



Giannini

Lo sforzo di dialogare con **società** e **politica**, con incontri, dibattiti, sulla stampa e con tutti i mezzi di comunicazione disponibili, è stato parallelo e – almeno nelle intenzioni – non in contrasto con quello, su un livello naturalmente del tutto diverso, del Presidente Ferroni.

L'Unità

Slogan vecchi sulla scuola

IL COMMENTO / 1

PAOLO VALENTE

È UN'AGENDA PICCOLA, PICCOLA, QUELLA DEL PROFESSOR MARIO MONTE, NEL PARTE CHE SI OCCUPA DI SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA: poche parole che liquidano i gravi problemi su temi così centrali per il futuro del Paese, con richiami generici a merito e valutazione, e ancor più generiche promesse d'investimenti «anche mediante agevolazioni fiscali».

Abbandono scolastico e basso numero di laureati - su cui l'Agenda Monti si concentra - sono problemi reali, ma sono sintomi di uno stato di malattia molto più generale della «conoscenza» nel nostro Paese. È un fenomeno che ha radici insanitabili nel massiccio disinvestimento di risorse, ma che è motivato anche dal grave stato di abbandono della scuola pubblica e nell'incapacità di restituire normalità, prima ancora che un rilancio, a università e ricerca, martorate da riforme continue e contraddittorie.

Non si spiega, allora, come possa migliorare la qualità dell'offerta formativa della nostra scuola, nell'impossibilità di motivare insegnanti senza prospettive di carriera né riconoscimento, anche sociale, del loro ruolo, o a cosa possa portare una valutazione senza premialità da una parte, e senza adeguato aggiornamento dall'altra. O come pensi, un eventuale futuro governo Monti, di migliorare la performance in termini di qualità e numero dei laureati, senza intervenire sul dissesto degli atenei, con professori in dismissione costante e senza ricambio, vittime di una valutazione cereofila (criticata, non a caso, in tutto il mondo) che non distribuisce risorse ai migliori. Né dice, l'Agenda, come i giovani ricercatori precarizzati e sono-impiegati possano competere efficacemente per i bandi europei, o quali azioni intende mettere in campo per far rimanere in Italia quelli che, nonostante le condizioni di partenza, riescano ad attrarre fondi.

Quello che si capisce bene, invece, è che per ricerca e innovazione s'intende, ancora una volta, in modo molto riduttivo, la ricerca applicata ai processi industriali o - peggio - la distribuzione di incentivi e risorse a pioggia alle imprese, piuttosto che un rilancio di un sistema realmente integrato che veda protagonisti gli enti pubblici e privati di ricerca, la ricerca condotta negli atenei e il mondo delle imprese innovative. Per fare questo, infatti, occorre incrementare tutto il «mostro» dello sviluppo che dalla ricerca di base trasmette conoscenza alla ricerca applicata e fa girare gli ingranaggi dell'innovazione fino al mondo produttivo.

Ma ancora più significativo è quello che nel

L'Unità

I nostri talenti vanno all'estero e non tornano

IL COMMENTO

Paolo Valente*

Un slogan contro i tagli, un articolo contro il merito. Migliaia di studenti e professori sono scesi nelle piazze di mezzogiorno città per «difendere il futuro» e rispondere alla politica del «chiavi e carota» annunciata da Profumo. Roma bitla contro la sede del Parlamento europeo. A PAG. 2

Se manca il progetto

Né efficienza né risparmio

BENEDETTO VERECCHI

NON ERA DIFFICILE IMMAGINARE CHE NEL LUNGO CALCOLE DI UN PROGETTO INDIRIZZATO SULLA RICERCA PARLARE DI UN POSSIBILE AUMENTO DELL'orario di lavoro degli insegnanti avrebbe raggiunto a quelle già esistenti ulteriori ragioni di disagio.

È ciò non solo per le poche previsioni che si possono fare circa la capacità del sistema educativo di assorbire nuovo personale o, quanto meno, di collocare dignitosamente quello che da anni risulta in condizione di precarietà attorno alla scuola.

SEGLIE A PAG. 2

SEGLIE DALLA PRIMA

In effetti è vero che la propensione alla mobilità aumenta con il livello di istruzione e specializzazione: dei 60 milioni di persone che vanno a lavorare all'estero nei Paesi Ocse circa un terzo ha una laurea. Se si considerano solo i ricercatori, in media il 40% va a lavorare in un Paese diverso da quello in cui è stato educato. Percentuale che sale al 50% se si considerano gli scienziati più citati. Niente di cui preoccuparsi, dunque? Non proprio. Come spesso capita, per comprendere davvero un fenomeno occorre quantificarlo, misurarlo. E anche se la statistica spesso spaventa, la percentuale più semplice e significativa è la differenza tra ricercatori in entrata (educati in un altro Paese), rispetto a quelli in uscita: il bilancio del talento. Ed è questo bilancio, che per l'Italia è in forte perdita, a darci le proporzioni della «fuga»: 3% in ingresso contro il 16,2% in uscita, ovvero un deficit che segna il 13%. Le previsioni sono invece in pareggio, come per la Germania, positive «clamorose Svizzera e Svezia, ammontando oltre il +20%, abbastanza bene Regno Unito

L'Unità

Non siamo convinti che il mondo, anche questo terribile, intricato mondo di oggi può essere conosciuto, interpretato, trasformato, e messo al servizio dell'uomo, del suo benessere, della sua felicità.

Enrica Berlinguer

ristora MARAVIGLIA THE & TISANE

www.unita.it

Alta ricerca del Lucrezio perduto Canali a pag. 18

L'ignobile guerra contro le donne Amerta a pag. 17

L'Italia dei nuovi italiani Gonnelli a pag. 19

Scuola e ricerca gridano aiuto

● Corti in 90 città contro i tagli del governo. Studenti e professori in piazza con le carote: «Finora soltanto bastoni» ● Camusso lancia la manifestazione del 20 ottobre: risposte sul lavoro o sciopero generale ● In Parlamento tutti dicono: la legge di stabilità va corretta

Un slogan contro i tagli, un articolo contro il merito. Migliaia di studenti e professori sono scesi nelle piazze di mezzogiorno città per «difendere il futuro» e rispondere alla politica del «chiavi e carota» annunciata da Profumo. Roma bitla contro la sede del Parlamento europeo. A PAG. 2

Se manca il progetto

Né efficienza né risparmio

BENEDETTO VERECCHI

NON ERA DIFFICILE IMMAGINARE CHE NEL LUNGO CALCOLE DI UN PROGETTO INDIRIZZATO SULLA RICERCA PARLARE DI UN POSSIBILE AUMENTO DELL'orario di lavoro degli insegnanti avrebbe raggiunto a quelle già esistenti ulteriori ragioni di disagio.

È ciò non solo per le poche previsioni che si possono fare circa la capacità del sistema educativo di assorbire nuovo personale o, quanto meno, di collocare dignitosamente quello che da anni risulta in condizione di precarietà attorno alla scuola.

SEGLIE A PAG. 2

Il commento

Napolitano, la cultura e le primarie

Paolo Valente

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NON È MAI UNO A RISPONDERE FAVORE DELLA SCUOLA, dell'università e della ricerca. Insistentevoli sarebbero gli esempi nel corso di tutto il suo mandato. Forse gli ultimi appelli hanno raggiunto toni particolarmente drammatici a causa dei recenti tagli del governo Monti, che si assommano a quelli del governo precedente. In questi ultimi giorni, dopo gli interventi in favore della ricerca, dopo il discorso toccante all'ultima apertura dell'anno scolastico, è arrivato il richiamo agli stadi generali della cultura: un richiamo severo contro i tagli lineari, ma anche contro interventi normativi frivoli e onerosi.

Mentre i candidati alle primarie si sfidano sui temi economici, sulle alleanze, sui temi etici e i diritti (temi fondamentali), non solo in campagna elettorale, solo lui, il presidente Napolitano, sembra infatti aver notato l'incomprensibile voglia di ritorno «azzardato» di università e ricerca, la disammissione cronica al dissesto del territorio e dei beni culturali, la disperante carenza di risorse nella scuola, e più in generale la mancanza di attenzione per tutto quello che è conoscenza, formazione, scienza.

Certo, il destinatario è il governo Monti, che viene rimproverato per aver fatto davvero troppo poco a favore della cultura, che pure i «professori» dovrebbero avere ben presente e cara. Ma anche coloro che si candidano a governare nella prossima legislatura dovrebbero sentirsi chiamati in causa: cosa intendono fare per i giovani, per la ricerca, per la scuola, per il territorio, per i beni culturali? Sono questi gli interrogativi posti proprio in queste ore ai candidati alle primarie (sul sito web di Le

Scienziati da un drappello di ricercatori, giornalisti e blogger, in analogia a quanto fanno da Sciogli Americani ai candidati delle presidenziali americane.

Aspettiamo con fiducia che il candidato al ruolo di premier vogliano rispondere, come hanno fatto Obama e Romney, con prontezza, chiarezza, serietà e grande evidenza sui mezzi di comunicazione. Nel frattempo però si potrebbe, stimolati dall'accorato richiamo del presidente Napolitano, azzardare anche qualche semplice proposta, magari ancora in tempo utile per i ministri in carica. In tema di scuola, recuperando, almeno in parte, i tagli, allo scopo di aumentare le risorse per il reclutamento degli insegnanti precari. In tema di salvaguardia del nostro territorio sommerso da alluvioni e terremoti, stabilizzando i pochi, ma fondamentali ricercatori dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. In tema di ricerca e innovazione, dedicando delle risorse in più per il reclutamento di giovani ricercatori, incrementando il 20% riservato agli «esterni» dal piano Profumo per l'assunzione di professori associati; e ancora, vincendo gli istinti di ricerca del Muro del turnover delle pubbliche amministrazioni. Interventi, quasi ottimi, decisivi per combattere l'invecchiamento inesorabile e la perdita di competitività dell'accademia italiana, e di conseguenza - di potenziale di innovazione e sviluppo del Paese.

Si tratta solo di qualche esempio tra i tanti possibili, anche a fronte di investimenti piccoli, per non dire minimi. Bisognerebbe però anche senza far ricorso alla retorica delle spese militari o dei costi della politica e relativamente evagare, che avrebbero tuttavia il valore - enorme - di invertire la tendenza, di spezzare l'indifferenza, e di riuscire, anche nel momento del rigore dei conti pubblici e dell'austerità, a dare la giusta scala di priorità.

Il tema meriterebbe di essere centrale nel dibattito politico, non meno del subbuglio del baratro dei deficit. Si tratta, infatti, di non compromettere le più importanti risorse sulle quali può contare il nostro Paese: i suoi beni culturali e ambientali, e il talento dei suoi giovani.

Maramotti

QUESTORE DI ROMA: I LACRIMOGENI ERANO I NOSTRI

... CHE VENISSE RO DA GAZA NON CI CREDEVA NESSUNO!

Al candidati alle primarie del Pd sul sito de Le Scienze viene chiesto che cosa intendano fare per la scuola

Il blog è stata una voce libera e indipendente, al servizio di tutti, prevalentemente pensata per e fruita da "addetti ai lavori", anche degli altri enti

ionofaccione.wordpress.com

Home INFN Notizie Stampa Documenti Divulgazione Innovazione Servizi Collabora Sondaggi Statistiche About Disclaimer

Per la Scienza per la Cultura Salvo il CNR

19 luglio 2014 in Notizie Stampa

Forse il Giornale del Popolo La partecipazione estesa al programma europeo per la ricerca e l'innovazione sta sotto scoping della Commissione europea dopo il voto del 9 febbraio scorso sull'immaginazione di massa. Sistema a Unione europea hanno raggiunto un accordo sulla partecipazione estesa al programma europeo per la ricerca e l'innovazione "Horizon 2020". La discussione...

27 luglio 2014 in Notizie Stampa

Qualche considerazione sulla mobilità dei ricercatori INFN

26 luglio 2014 in Documenti

Nuove norme abilitazione scientifica nazionale: il comunicato del MIUR

Forse MIUR Università, Giovanni Irene lavoro Governo Parlamento su abilitazione scientifica nazionale "Grazie al lavoro congiunto fra il Governo e il Parlamento si è stato approvato in commissione Affari Costituzionali alla Camera dei deputati un importante emendamento al decreto sulla P.A. che riforma l'abilitazione scientifica nazionale dei docenti universitari". E questo rende noto il ministro dell'istruzione...

26 luglio 2014 in Editoria

ASE: MIUR nomina due membri del Consiglio di Amministrazione

Cita operativa, Mancano ancora consiglieri Economia ed Esteri di Sala 24 Ore (Reddici) - Roma, 23 lug - Il ministro dell'Istruzione Università e Ricerca, Stefania Giannini, ha firmato il decreto di nomina di due dei quattro membri che, assieme al presidente, formano il Cda dell'As. La vede noto un comunicato dell'Agenzia speciale italiana specificando che...

23 luglio 2014 in Notizie Stampa

500,000 contatti/anno in (quasi) 4 anni



search... News Science

ROARS
Return On Academic Research

CHI SIAMO • ARGOMENTI • IDEE E PROSPETTIVE • APPROFONDIMENTI • SEGUICI • ROARS IN ENGLISH • SOSTIENICI

Mea e prospettive

ARTICLES WRITTEN BY: PAOLO V. Mea e prospettive

Inscriviti al blog tramite e-mail

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e riceverai via e-mail le notifiche di nuovi post. Unisciti a 1.174 altri lettori.

Indirizzo e-mail

Inscriviti

Commenti

Leo su Lettera aperta AIE ai componenti della Commissione Istruzione del Senato della Repubblica

RIC su Lettera aperta AIE ai componenti della Commissione Istruzione del Senato della Repubblica

Vladimir su Assegnati allo sbarraggio

Giuseppe De Nino su Se sei d'accordo con Giuseppe De Rita non hai bisogno di sostenere Roars

ENTITÀ DI RICERCA

Appello: sulla Ricerca il Governo ascolti i ricercatori

by Paolo Valente - on 19 giugno 2014 at 06:15 - 4 commenti

Siamo in imminente, almeno per quanto annunciato dal premier Renzi e dalla ministra della pubblica amministrazione, di un'ennesima riforma degli enti pubblici di ricerca italiani. Un evento importante per un pezzo notevole della cultura e anche del progresso (scientifico-tecnologico e, conseguentemente, produttivo e economico) del nostro Paese. Mi ha quindi [...]

ARGOMENTI

ComUnità, la community de l'Unità

Paolo Valente

Paolo Valente, nato a Roma nel 1969, è fisico sperimentale della particelle, ricercatore dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare). Si occupa, in particolare, di rivelatori di particelle, diagnostica di fasci, acquisizione dati e calcoli, e partecipa e esperimenti ai Laboratori Nazionali di Frascati e al CERN di Ginevra. Accanto a blog, si occupa da anni di precariato, fuga dei cervelli, politica della ricerca. Dal 2011 rappresenta i ricercatori nel Consiglio Direttivo INFN.

La luce della scienza cerco... Iscriviti al feed RSS

ARCHIVIO

- giugno 2014 (1)
- gennaio 2014 (0)
- ottobre 2013 (1)
- settembre 2013 (1)
- giugno 2013 (0)
- aprile 2013 (0)
- marzo 2013 (1)
- gennaio 2013 (1)
- dicembre 2012 (1)
- novembre 2012 (1)
- ottobre 2012 (1)
- settembre 2012 (1)

TAG

accordo sindacato ANVU appello Bagnoli Carrara CERN Cnr della Scienza CNR commissione cultura Divulgazione Enti di Ricerca FPJ FLC CGIL fuga dei cervelli Fondazione Pubblica Gelmini Giovanni governo Hugo INFN INFN innovazione ITXIT legge



Quello che dipende da noi



- Fatto il deprimente, ma necessario, esercizio di ricognizione dei problemi su molti dei quali abbiamo una leva sfavorevole, è possibile tracciare un bilancio mettendo a fuoco quanto invece più direttamente sotto il nostro controllo, in termini di **strategia, organizzazione e gestione**

Esegesi di “What next”

E la scienza?

- Sulla scienza cedo volentieri la parola al Prof. Masiero
- Avremo modo di fare domande non solo su “What Next?” ma più in generale sul dibattito scientifico all'interno dell'INFN.
- Inizio io con una domanda “a prescindere”:

I “forum” privilegiati di discussione ed elaborazione della proposta scientifica da parte delle comunità INFN sono le Commissioni Scientifiche, tuttavia esiste una parte di visione strategica, che ha a che fare con le infrastrutture di ricerca, con la prospettiva temporale di medio e lungo termine, con le politiche dei laboratori nazionali, e che necessariamente:

- Può essere “a cavallo” di diverse Commissioni,
- Ha a che fare con le realtà delle Strutture
- Si intreccia con la pianificazione più generale di Giunta e Direttivo
- Dipende da direttive e strumenti ministeriali.

“What next?” è un episodio o è l'inizio di un processo che tenta di affrontare **questo tipo di strategia?**

• P. Valente ai Rappresentanti dei Ricercatori



19 Marzo 2014 • 17

La domanda posta al vicepresidente Masiero pochi giorni prima del grande incontro all'Angelicum era [ovviamente 😊] quella giusta...

- Il significato di una riflessione sulle linee di ricerca possibili nel medio-lungo termine, in funzione dei risultati nei vari settori della fisica che hanno a che vedere con tutto quello che non è ricompreso o spiegato dagli *standard model* (della fisica delle particelle e della cosmologia), è **evidente** e non ha bisogno di ulteriori spiegazioni e interpretazioni.

Ciò che invece occorre discutere è se

1. Questo modo di preparare (e implementare) la **strategia scientifica** dell'Ente rappresenta **un nuovo modo** di intendere la nostra organizzazione.
2. Quanto questo cambi i rapporti tra Commissioni Nazionali Scientifiche, strutture di ricerca e organi direttivi.

I ricercatori che cosa ne pensano, ora che “What Next” è stato meglio compreso e che ha visto anche la partecipazione di una fetta importante della nostra comunità?

Parliamo di concorsi e mobilità



In aggiunta al grande tema del precariato, che resta IL PROBLEMA – a mio avviso – sul quale la mia visione resta in **direzione ostinata e contraria**, e che affronterò tra poco, giova mettere in evidenza alcuni **punti** concreti di divergenza con GE e Presidente, arrivati fino all'*ultima ratio* del **voto contrario** in Consiglio Direttivo:

- **Le regole concorsuali**
 - e, in stretta connessione, l'assegnazione delle sedi e la **mobilità** dei ricercatori
- **I concorsi per i livelli II e I**
 - e, di nuovo in stretta connessione, le chiamate dirette

Regole concorsuali

- Uno dei primi gruppi di lavoro del Consiglio Direttivo, al quale naturalmente partecipano i due componenti eletti dal personale
- I risultati, comunque interlocutori a causa di visioni non condivise, sono stati comunque **congelati** a causa di due fattori:
 - Lo stallo su tutti i disciplinari determinati dalla situazione Kafkiana della mancata approvazione del Regolamento del Personale, da cui discendono tutti i regolamenti interni
 - L'oggettiva impossibilità a fare dei concorsi per posti a tempo indeterminato, almeno per ricercatori di III livello, a causa del decreto legge "D'Alia" e la proroga delle graduatorie concorsuali vigenti
- **Tuttavia, anche su questo tema, in Consiglio Direttivo sono emersi orientamenti sui quali non appare essere possibile una mediazione:**
 - **Concorsi a livello di sede per il personale tecnologo, tecnico e amministrativo e – solo per i ricercatori – concorso unico nazionale**
 - **Questo, congiunto al fatto che le sedi vengono assegnate dal Consiglio Direttivo, senza la possibilità per i vincitori di scegliere, in ordine di graduatoria: a tale proposito vi ricordo la nostra mozione, che esprimeva invece questa posizione con grande forza. Naturalmente questo tema è fortemente connesso a quello della mobilità interna.**
 - **Nessuna apertura a meccanismi "blind" nella nomina delle commissioni, neanche con correttivi**
 - **Scarsa apertura rispetto a una valutazione dell'operato delle commissioni**

Mobilità dei ricercatori

- Va certamente reso **merito** al Presidente di aver sbloccato una situazione di stallo che durava da molti anni, risolvendo alcune situazioni storiche
- Tuttavia il principio-guida che governa il processo è **unicamente** l'accordo tra i due direttori coinvolti
- Questo non può essere l'unico criterio necessario e sufficiente, perché sottende l'organico di una struttura come immutabile e comunque un patrimonio locale da difendere a oltranza

- La mobilità dei ricercatori (e tecnologi) è ovviamente un valore, ma va incentivata e gestita in una cornice di regole **semplici e chiare**

- Su questo in Consiglio Direttivo **non c'è stata alcuna apertura al dibattito**, e il lavoro di un apposito gruppo di lavoro è stato praticamente ignorato e comunque messo in subordine al doppio nulla-osta

- Vi rimando alla presentazione sull'argomento che ho circolato poco tempo fa su una disanima più puntuale e completa

Novità random

Richiesta di autorizzazione a compiere Missione

Utente: Paolo Valente | Struttura: Sezione di Roma I | N° Richiesta: Non assegnato | Stato richiesta: Nuova | N° Revisione: 0

A Carico Della Struttura *: Sezione di Roma I

A Carico Del Gruppo Collegato *: RM1

Località Di Partenza *: ROMA

Area Controllata *: SI No

Assistenza Sanitaria All'estero: per informazioni rivolgersi al proprio ufficio del personale.

Senza anticipo * Anticipo su C/C *

Missione Estera * Missione Italia *

Dichiaro che la durata complessiva della missione non supera i 240 giorni negli ultimi 12 mesi di calendario ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2 del Regolamento sul trattamento di missione del personale dipendente dell'INFN sul territorio nazionale.*

No, non li supera

Località (1)

Solo l'ultimo esempio di una **tendenza generale**: scaricare sull'utente finale (spesso, ma non esclusivamente, il ricercatore) i problemi **burocratici**:

- 240 giorni di missione continuativa
- RUP
- Tagli alle missioni estere
- ... una lunga lista di cose grandi e piccole: in un certo senso, P. INA, anzianità pregressa e tutti i casi in cui si è scelta la soluzione **giudiziaria**, ricadono in questa categoria.

Si può fare di più/1

Ovvero su un tema ricorrente, o per meglio dire storico: la trasparenza

- Certamente molto è stato fatto in direzione di una **maggiore trasparenza** in tutti gli atti dell'Ente
- Questo anche grazie agli “incoraggiamenti” del Legislatore con una serie di norme sulla Pubblica Amministrazione
- Tuttavia esiste ancora un residuo atteggiamento di resistenza a rendere pubbliche informazioni e dati, e – soprattutto – a rendere espliciti alcuni **processi decisionali**
- Alcuni esempi in ordine sparso di risultati positivi:
 - ☺ Tutte le delibere di Giunta Esecutiva e Consiglio Direttivo *online* entro una settimana
 - ☺ Tutte le richieste della Bussola della Trasparenza soddisfatte (redditi, incarichi, consulenze, partecipazioni, contratti collettivi, assenze, ecc. ecc.)
 - ☺ Un sito istituzionale molto aggiornato su tutte le iniziative dell'Istituto, anche verso l'esterno, nel contesto internazionale, nei rapporti con pubblico e *mass media*
 - ☺ Un rapporto tra Presidente, Giunta e Direttivo aperto e franco, con aggiornamenti su tutti i “fronti” aperti. Di quanto è possibile riferire pubblicamente, ne avete tutti traccia (spero) nei miei resoconti

Si può fare di più/2

Ovvero su un tema ricorrente, o per meglio dire storico: la trasparenza

- Certamente molto è stato fatto in direzione di una **maggiore trasparenza** in tutti gli atti dell'Ente
- Questo anche grazie agli “incoraggiamenti” del Legislatore con una serie di norme sulla Pubblica Amministrazione
- Tuttavia esiste ancora un residuo atteggiamento di resistenza a rendere pubbliche informazioni e dati, e – soprattutto – a rendere espliciti alcuni **processi decisionali**
- Alcuni esempi in ordine sparso di **richieste (ad oggi) non evase**:
 - ☹ **Richiesta di ricognizione di tutte le indennità attribuite a vario titolo**
 - ☹ **In stretta connessione, una discussione sul salario accessorio e sulle risorse ad esso dedicate**
 - ☹ **Richiesta di rendere pubbliche le disposizioni del Presidente, atti ufficiali dell'Ente, quali ad esempio le nomine di commissioni di concorso, l'approvazione di borse di studio, ecc.**
 - ☹ **La richiesta di un disciplinare sull'orario di lavoro e il relativo “controllo oggettivo”**

Concludendo/1

Ci sono **diverse** note positive ...



- Lo stato di salute scientifica dell'Ente è buono
 - Lo certificano dei **valutatori esterni**, quali l'ANVUR tramite la VQR 2004-2010 e il Comitato di Valutazione Internazionale,
 - Ma anche dei **dati oggettivi**, come i risultati dell'abilitazione scientifica nazionale, i progetti internazionali, le tantissime *spokes-person* italiane a capo di esperimenti internazionali (ora persino la prossima Direttrice Generale, sebbene non propriamente INFN)
- I nostri storici pilastri mostrano qualche crepa ma sostanzialmente reggono:
 - La forte **internazionalizzazione** (la partecipazione al CERN, ma anche a Fermilab, JLAB e tanti altri)
 - Il patto e l'eguaglianza *de facto* sebbene non *de jure* con l'**Università** con l'osmosi del nostro personale in un verso e dei giovani dall'altro
 - L'**autogoverno** dell'Istituto da parte dei suoi ricercatori, sebbene l'equilibrio tra approccio *bottom-up* e *top-down* sia a volte problematico
 - Le nostre **infrastrutture di ricerca e laboratori nazionali**, di altissimo livello e – a volte – uniche al mondo
 - La nostra capacità residuale di fare **investimenti in ricerca**, sebbene i tempi dei grandi progetti siano oramai passati

Concludendo/2

... tuttavia restano dei nervi scoperti molto importanti



- **L'ampliamento della nostra missione** è un elemento che può essere pericoloso se non **commisurato** con:
 - **Il contesto del nostro sistema ricerca**
 - **Le risorse finanziarie disponibili, sia dal trasferimento ordinario, sia dalle possibili fonti di fondi esterni**
 - **SOPRATTUTTO le risorse umane disponibili ora e in prospettiva di medio e lungo termine**
- Alcuni meccanismi decisionali, legati alle nostre tradizioni e alle nostre regole, sono sensibili ai tempi che cambiano
 - **Prima di cambiarle o metterle in discussione o semplicemente cancellarle, però, dobbiamo avere in mente un **modello alternativo**, che sia quanto meno altrettanto soddisfacente rispetto a **quello che ha illuminato i nostri passi negli ultimi 60 e più anni****
- **Al di là dei singoli punti critici, e anche delle possibili visioni divergenti o strade alternative che si aprono davanti a noi, non possiamo, non vogliamo, non dobbiamo fare salti nel buio**

Stabilire la rotta

- Il Presidente e la Giunta Esecutiva hanno chiesto un *feed-back* sulla direzione generale intrapresa in questi ultimi anni dal *management*

DISCLAIMER: questa è la **mia personale** interpretazione della rotta tracciata:

- Maggiore attenzione alla **collaborazione con gli altri enti di ricerca e ai settori "di confine"**
- Maggiore attenzione ai **bisogni della società**, e quindi al **trasferimento di conoscenza**, secondo le due principali declinazioni:
 - Trasferimento tecnologico e collaborazione con le imprese
 - *Outreach*, formazione e più in generale "terza missione"
- Sostenibilità del modello INFN:
 - Maggiore attenzione al reperimento di **fondi esterni** e alla messa a profitto del capitale di *know-how* e infrastrutture, attività "conto terzi"
- Perseguire **l'eccellenza della scienza**, anche ampliando l'investimento in settori di frontiera rispetto ai settori più "tradizionali"
- Migliorare l'efficienza della nostra organizzazione **anche rivedendo profondamente il livello di partecipativo** totale che appartiene alla nostra tradizione
- Mantenere almeno il livello (minimo) attuale di finanziamento ordinario e richiedere gli aggiustamenti normativi che possano garantire l'operatività dell'Ente
- Una missione chiara per ciascuno dei nostri laboratori nazionali
- Mantenere e difendere la nostra presenza e collaborazione con l'Università

MA



- Mentre lavoriamo per tempi migliori, i nostri giovani non tempo, né modo (e forse neanche voglia) di aspettare che il nostro Paese si attrezzi per giocare il ruolo che gli compete nel campo della ricerca e dell'innovazione
- **Questo E' UN PROBLEMA** anche se:
 - Il *top few* % (dei circa 800 dottorandi, 300 post-doc di vario genere) non avrà problemi a trovare una collocazione soddisfacente nell'INFN o nelle università italiane
 - Moltissimi troveranno un'ottima (spesso migliore di quanto potrebbero sperare di meglio in Italia) in un altro Paese, il che è positivo per loro, ma **negativo per il sistema Ricerca a fronte di un rientro assai ridotto o nullo**
- **Tutto questo, oltre che moralmente, è concretamente sulle nostre spalle:**
 - **Non è pensabile** sostenere il sistema della ricerca sostanzialmente su risorse "precarie" o in transito verso migliori lidi, per ragioni meramente **pratiche**:
 1. Il momento dell'emigrazione è sempre più **precoce**, e dunque abbiamo e avremo sempre più **difficoltà** a coprire adeguatamente posti a tempo determinato (il problema è ora molto tangibile al livello dell'assegno di ricerca, ma scivola già verso il Ph.D.)
 2. **La gestione delle infrastrutture di ricerca, di attività di tipo "core", e di tutte le attività che rappresentano un investimento per il futuro con scarso ritorno immediato, necessita di personale senior stabile, con un adeguato livello di *commitment***
 - Non garantire una stabilità lavorativa riduce l'**autonomia** e – di conseguenza – il **potenziale** e la capacità di "rischiare" dei ricercatori proprio nelle fasi iniziali, più creative, della carriera, con un **danno difficilmente recuperabile**

INOLTRE

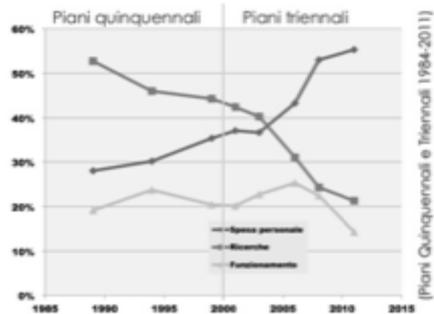
- Per quanto riguarda il **sottoscritto** e il **ruolo** di rappresentanza diretta, assai rara, della comunità dei ricercatori nel Consiglio Direttivo (ovvero il CdA dell'Ente), **qual è il bilancio?**
- Su un punto **A MIO GIUDIZIO** drammaticamente rilevante, anzi **esiziale**, temo che la visione del Presidente e della Giunta sia fortemente diversa dalla mia idea:

Sulle prospettive per i nostri giovani e dell'evoluzione del sistema in direzione di una **stabilizzazione dell'investimento** in ricerca anche, ma non solo, del quadro normativo, nonché del livello di dialettica con l'interlocutore politico, avete tutti modo di sentire il recente dibattito a Trento
- Anche sulla **trasparenza**, sebbene vadano riconosciuti dei **notevoli** passi in avanti, c'è ancora **PER ME** un **deficit**, non solo a livello di disponibilità delle informazioni, ma soprattutto a livello di **partecipazione** e **coinvolgimento**, anche a costo di ripensare RILANCIANDOLO il ruolo delle commissioni scientifiche nazionali e di tutte le istanze di partecipazione alla vita dell'Ente
- Sulla **partecipazione**, anche noi, singoli ricercatori, dobbiamo però fare un esame di coscienza



Le aspettative/1

Il budget e la ricerca



I problemi ci sono!



- Il budget **cala**, e di conseguenza
 - aumenta in percentuale il costo del **personale**
 - e diminuisce la spesa in **ricerca**
- La burocrazia e il verticismo **aumentano**
- Il ricambio generazionale e la carriera sono **bloccati**

In generale:

Diminuiscono **autonomia** e **possibilità di crescita** del ricercatore

Condizioni di lavoro

Spesso il ricercatore è costretto a curare dei veri e propri "procedimenti amministrativi"

L'esempio tipico è l'acquisto di beni (o servizi)

In questo caso, gioverebbe ricordare la divisione tra compiti prettamente **scientifici** e **tecnologici** e quelli di competenza dei "**tecnici**" dell'**amministrazione** e gestione.

Esiste tuttavia un problema più generale e serio:

il **supporto amministrativo** alle attività di **ricerca**:

- Basti pensare ai **progetti europei** o alla gestione dei contratti

Non si può fare ricerca ad **altissimo livello** con un carico di burocrazia **in costante crescita**

Anche alcune procedure interne andrebbero snellite: quanti mesi occorrono per un assegno di ricerca?



- Tornando ai tempi della mia candidatura, **non era certamente difficile fare una diagnosi dei nostri problemi**
- Tuttavia è **sconfortante**, da parte mia, mettere a bilancio quanti di quei problemi sono stati appena scalfiti
- Questo per una serie di motivazioni, niente affatto semplici...



Le aspettative/2

Indipendentemente dalla capacità o possibilità, da parte del *management*, di risolvere problemi concreti, alcuni dei quali oggettivamente non alla nostra portata, **c'è tuttavia un problema di fondo, connesso a quanto detto in precedenza:**

- Il **diagramma di Valente** prevedeva un mediatore (massivo, circa 4.5×10^{28} GeV/c²) in grado di:
- dare peso alle idee dei ricercatori
 - veicolare informazione **da e per** l'orizzonte del *management*



tutti noi della "base"

Su questo obiettivo, il mio personale bilancio è purtroppo **fortemente negativo**



tutti noi del *management*



Come avrete capito, non è affatto facile fare parte di entrambi i "noi"

Practically speaking

- Occorre disegnare insieme il percorso per l'elezione del nuovo Rappresentante Nazionale
- Le elezioni si terranno presumibilmente nella Primavera 2015 con le consuete modalità, con l'ottima **novità** – spero – dell'estensione dell'elettorato (attivo) al personale a tempo determinato
- Vi chiederei di iniziare **subito** ad esplorare nelle sedi la **disponibilità** dei colleghi e a pensare a una o più occasioni di **dibattito** dei candidati



Grazie, davvero

- Sono stati anni molto interessanti, formativi ma anche importanti dal punto di vista umano:
 - Essere il “ragazzino” del Consiglio Direttivo mi ha attirato simpatie, sostegno e incoraggiamento sia **dentro il Consiglio** stesso, sia da parte di **innumerevoli colleghi**, con molti dei quali non c'è neanche stata occasione di conoscersi di persona. Questo è stato un patrimonio emotivo molto importante nei momenti meno facili, per il quale ringrazio tutti sinceramente.
- Stabilire un rapporto con i colleghi in Ente distribuito su tutto il territorio nazionale e della complessità dell'INFN non era facile: pur avendo fatto del mio meglio per comunicare con tutti, ho certamente mancato con molti, e di questo mi scuso.
- Interpretare una visione unitaria di quello che è il sentire del *corpus* dei ricercatori, sia dipendenti dell'Istituto, sia associati o comunque collaboratori, non era impresa difficile, ma semplicemente una *mission impossible*: il meglio che potevo aspirare a fare era **interpretare**, di volta in volta, quello che presumibilmente molti colleghi **pensano** o prenderebbero come principio ispiratore. Mi aspetto di aver a volte deluso le aspettative o le idee di molti, ma non credo sia possibile prescindere in senso assoluto dalle **proprie** idee o dalla propria modalità di approcciare i problemi e il mondo. Nel ruolo ho portato tutto me stesso, con tutti i (notevoli) limiti del caso...
- Infine, non mi resta che augurare di cuore “**bon coraue**” alla collega o al collega che seguirà!

Beyond the Gap

